



*con "Grandi Idee - Il libro del Business" € 12,90 in più; con "Grandi Idee - Il libro dell'Economia" € 12,90 in più; con "Grandi Idee - Il libro della Storia" € 12,90 in più; con "L'Impresa" € 6,90 in più; con "Norme e Tributi" € 12,90 in più; con "Redditi Societari" € 9,90 in più; con "Il trattamento dell'Imposta" € 9,90 in più; con "Riscatto e Rivalore" € 9,90 in più; con "Trasmissione Successoria" € 9,90 in più; con "Welfare Aziendale" € 9,90 in più; con "How To Spend It" € 3,00 in più; con "La Maschiera" € 4,90 in più; con "L'Espresso" € 0,50 in più

L'ESPERTO RISPONDE

Caccia ai fondi europei: al traguardo in sette mosse

L'inserto in «Norme e Tributi»

MERCOLEDÌ

PER IMU E TASI
TEMPO DI ACCONTO:
IL VADEMECUM
SUGLI IMMOBILI
VERSO IL 18 GIUGNO

In vendita a 0,50 € oltre il quotidiano

GIOVEDÌ

SIETE PRONTI
PER LA PRIVACY?
CHECK-UP GUIDATO
ALLA VIGILIA
DELLA SVOLTA UE

In vendita a 0,50 € oltre il quotidiano

Primi calcoli di convenienza dopo la proposta di tassazione piatta a due aliquote ipotizzata da Lega e M5S

Imprese, i conti della flat tax

I benefici del taglio all'imposta dipendono dall'incrocio aliquote-imponibile

Dual tax sulle società più conveniente con gli attuali costi deducibili e le altre deduzioni dal reddito imponibile. I primi calcoli per la tassazione al 15% e al 20% ipotizzata dal contratto di programma Lega-Movimento 5 Stelle consentono, in generale, un risparmio d'imposta la cui ent-

Maxi-truffa sulle marche di giustizia



Beffa per avvocati e clienti. Per gli atti con marche false va pagato il contributo unificato vero

Le tasse per le società

L'ALiquota ATTUALE (IN %)	LE NUOVE ALIQUOTE (IN %) IPOTIZZATE DALLA FLAT TAX
24	15
	20

LA MACCHINA DELLA PA

Per far funzionare lo Stato meno scosse e più veri piloti

di Francesco Verbaro

Na delle prove che dovranno superare i prossimi governi, nazionali ma anche locali, riguarda la gestione della macchina amministrativa. Una prova considerata banale o scontata, ma che poi emerge spesso come alibi per il mancato rag-

Sugli atti giudiziari la «macchia» dei bolli falsi

Ivan Cimarrusti e Giovanni Negri - pagina 6

SCUOLA

Formazione continua per il 30% dei docenti

La formazione obbligatoria dei docenti comincia a decollare. Un prof su tre è iscritto al portale «Sofia» gestito dal ministero dell'Istruzione. E aumentano anche i fondi, fino a sfiorare i 500 milioni. Didattica per competenze e innovazione gli ambiti di aggiornamento scelti con più frequenza dagli insegnanti. Numeri in chiaro: scarsi arrivano invece dall'utilizzo della card formativa da 500 euro: il 67% la utilizza ancora per acquistare Pc e tablet. Qualche nube si addensa anche sul merito. Il premio ai docenti, che adesso viene distribuito «a pioggia», potrebbe essere eliminato dal nuovo governo. Sempre in tema di formazioni i dipendenti pubblici continuano a ignorare il management e preferiscono concentrarsi sulle norme di legge.

Servizi - pagina 5

500

Milioni di euro
I fondi per la formazione

ABITAZIONI / 1

Le Regioni frenano sulle case agli stranieri

di Raffaele Lungarella

Giro di vite sui requisiti dei bandi per l'assegnazione degli alloggi popolari. L'Emilia Romagna, per esempio, intende escludere chi già possiede una casa, anche se questa si trova all'estero. A Firenze si sta valutando di attribuire un punteggio più alto a chi risiede da maggior tempo in città. L'obiettivo, neanche tanto nascosto e a volte esplicitamente dichiarato, è di restringere la platea degli immigrati che possono aspirare alla casa popolare. La percentuale di alloggi assegnati agli stranieri cresce, infatti, a ogni bando, così come aumenta il loro peso sulla popolazione: secondo una rilevazione del Sole 24 Ore, Perugia è arrivata al 51%, Bologna al 49, Torino al 48, Firenze al 47 e Milano al 46. Da qui l'introduzione, in diverse regioni, di criteri più rigidi sugli anni di residenza necessari per accedere al bando (la Liguria ha preteso una permanenza in Italia di 10 anni consecutivi) e sul possesso di immobili persino all'estero.

Servizi - pagina 8

ABITAZIONI / 2

Clima, verde e gazebo l'estate dei lavori facili

di Silvio Rezzonico e Maria Chiara Voci

Bonus fiscale per i giardini e semplificazioni nei permessi: grazie a questo doppio beneficio, arriva un'estate di lavori più facili per la casa. Difendersi dal calore, raffrescare gli ambienti interni, rendere più «fruibile» uno spazio outdoor, con opere di riqualificazione del verde o grazie all'inserimento di gazebo e pergolati. Sono molti, infatti, i lavori che - con l'arrivo della stagione estiva - possono essere affrontati. Piccole e (in alcuni casi) anche più corpose

manutenzioni che, da una parte, dopo il 22 aprile fruiscono di una corsia preferenziale sotto l'aspetto autorizzativo e, dall'altra, possono talora essere agevolate grazie a detrazioni fiscali. A seconda dell'intervento, il percorso è diverso. Con un denominatore comune. Che sia un pergolato, una schermatura solare o l'inserimento di un impianto di raffrescamento, quest'anno è più semplice (almeno sulla carta) procedere.

Servizi - pagina 31

Il nuovo strumento prende quota - Lo sconto di 3 anni sull'età per l'assegno potrebbe renderlo meno appetibile

In pensione con lo spiraglio dell'Ape

In un mese 4.200 domande di anticipo per un importo medio di 925 euro

L'Ape volontario prende quota. In un mese sono state presentate oltre 4.200 domande all'Inps. Per un importo medio di 925 euro. In totale ammontano a 173 milioni le risorse già prenotate per le uscite anticipate. Il responsabile Protezione Vita e Welfare dell'Ania, Luigi Di Falco, sottolinea come un utilizzo capillare di questo strumento possa aiutare l'Italia a colmare il suo gap strutturale nella stipula delle polizze vita.

PROFESSIONISTI

Per il cumulo dei contributi presentate 17 mila istanze

Servizio - pagina 3

Le Casse ancora lente e per 7 manca l'Intesa Inps

Valeria Uva - pagina 3

IMPRESA & TERRITORI



Famiglie, più debiti sulle bollette

Una zavorra da 32 miliardi che pesa sulle famiglie (e in misura minore sulle imprese). Sono gli Npl, crediti deteriorati che anno dopo anno affiorano alla superficie e che le società di recupero crediti

IL BILANCIO DELLA LEGGE CIRINNÀ A DUE ANNI DAL VARO

Flop delle convivenze registrate

di Angelo Busani e Bianca Lucia Mazzei

La soglia delle mille convivenze di fatto è stata superata solo a Milano, la città italiana dove l'istituto ha avuto maggior «successo». Nelle altre, soprattutto al Sud, i numeri sono ancora più ridotti: 107 a Roma, 37 a Napoli, 22 a Genova, 16 a Bari e appena 4 a Catania. Ancor meno (circa il 4%) le coppie che hanno stipulato un contratto di convivenza per regolare i rapporti patrimoniali ed optare per la comunione dei beni.

Ha compiuto due anni la legge 76/2016 (la cosiddetta Cirinnà) che ha istituito le unioni civili per il riconoscimento delle coppie gay e le convivenze di fatto per quelle sia etero che omosessuali che intendono registrare il loro rapporto. Con diritti e doveri simili a quelli del matrimonio, le unioni civili celebrate fino al 31 dicembre 2017 sono state 6.073, contro le 2.433 del 2016.

Le convivenze di fatto si pongono invece a metà strada fra le convivenze non registrate (che godono comunque dei

Game over
da rifiuti plastici

Play again
a giochi per parchi in plastica riciclata

ECONOMIA CIRCOLARE

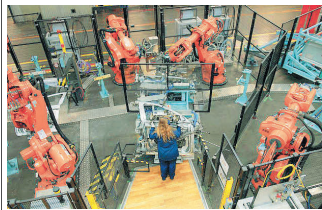
24 MAGGIO 2018 ORE 9:30 MESTRE (VE)

Il valore della sostenibilità

Con l'Economia Circolare ci guadagnano l'ambiente, ma anche la tua impresa.

Sai già come fare?

Partecipa al workshop gratuito. Iscriviti su economicircolare.confindustria.it



IL RAPPORTO AMBROSETTI 2018

La ricerca in Italia: ecco le sei idee per recuperare il terreno perduto

Enrico Netti | pagina 13

BRAND STORICI
La cedrata
Tassoni
alla conquista
del mondo

► pagina 13

STILI E TENDENZE
Uno Maglia,
un pool
di terzisti
del lusso

Silvia Pieraccini | pagina 13

Dopo le crisi bancarie. Il totale delle somme da recuperare arriva a 71 miliardi

Debiti di famiglie e aziende, la zavorra sale a 32 miliardi

Npl in crescita del 23% sul 2016 per il rapporto Unirec

Chiara Bussi

Una montagna di crediti di vecchia data che vale 32 miliardi. Sono i cosiddetti Npl, i «non performing loans», rimasti a lungo sepolti, negli ultimi anni stanno affiorando alla superficie e si accumulano sempre di più. Spetta a questa voce, cresciuta del 23% nel 2017 rispetto all'anno precedente, il primato in termini di importi da recuperare.

Lo mostra il Rapporto annuale di Unirec, l'Unione nazionale delle imprese a tutela del credito, che rappresenta oltre l'80% delle aziende del settore. «Questi dati», dice il presidente uscente Marco Pasini, «sono il risultato dell'emersione di crediti deteriorati in seguito alle crisi bancarie. La maggior parte di essi - pari al 78% - è stata contratta dalle famiglie, ma aumenta la quota delle imprese che vale oggi il 22% rispetto al 9,9% del 2016».

Mutui non rimborsati

La fotografia scattata da Unirec, che venerdì 18 maggio è stata pubblicata a Roma, traccia anche un identikit degli Npl da recuperare. L'80% di essi è rappresentato da rate di mutui o di finanziamenti non rimborsati alle banche o alle società di credito al consumo, ma ci sono anche crediti di vecchia data concen-

si dalle utilities e gli indebitamenti commerciali. In totale, si tratta di circa 6 milioni di pratiche approntate sulla scrivania degli addetti ai lavori.

Se ai «vecchi» si sommano i crediti contrattati più di recente, si arriva a un totale di 71,4 miliardi di «rintracciare», con un balzo di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

Mentre gli Npl rappresentano il 45% degli importi totali, la seconda voce più pesante dei crediti deteriorati.

TASSO DI SUCCESSO

La performance varia a seconda dei settori: si va dal 45% del leasing al 23% dei crediti deteriorati. Valle d'Aosta la più virtuosa

crediti da riscuotere riguarda il settore bancario-finanziario con 19,9 miliardi di prestiti che mancano all'appello, seguito dalle utilities (9,9 miliardi). In crescita anche i crediti che la pubblica amministrazione chiede alle società specializzate di recuperare: gli importi affidati passano dai 230 milioni del 2016 ai 2,3 miliardi dello scorso anno.

L'alta percentuale di Npl pesa sulla performance di recupero: basti pensare che sul totale di 71,4 miliardi solo 7,4 riev-

sono ad essere rimborsati. La performance varia a seconda della tipologia, con una forbice tra il 45% per il leasing e il 2,3% dei crediti deteriorati.

A livello complessivo il numero di pratiche gestite dalle imprese associate a Unirec si attesta a circa 35 milioni, con una leggera diminuzione (604 mila pratiche) rispetto al 2016. Continua invece a crescere l'importo medio e supera i 2 mila euro, con punte fino a oltre 5 mila euro per i crediti deteriorati.

La presenza di crediti derivanti dalle crisi bancarie è evidente se si restringe il focus sul territorio, con un incremento delle somme da recuperare in Emilia-Romagna e Marche. Come nel 2016 circa la metà dei crediti affidati, sia per numero di pratiche che per importi si concentra in Lombardia, Lazio, Campania e Sicilia. A detenere il primato assoluto è però la Lombardia con 4,5 miliardi di pratiche e 9,5 miliardi da recuperare. La regione più virtuosa è la Valle d'Aosta con il 23% degli importi che tornano nelle casse dei creditori, seguita dal Trentino-Alto Adige (17 per cento). Tra le grandi regioni il tasso di recupero più alto è in Lombardia (14%), seguita dal Lazio con l'11 per cento.

Guardando alle prospettive per l'anno in corso, sottolinea Pasini, «ci attendiamo un ulteriore aumento della massa di credito deteriorato e una stabilizzazione di quello più fresco», anche alla luce dell'addensarsi alle linee guida della Banca d'Italia pubblicato scorso marzo con le nuove regole sulla loro gestione da parte delle banche dei crediti emersi a partire da aprile. «Le società di recupero», aggiunge Pasini, «si troveranno sempre più spesso di fronte a una nuova tipologia di crediti che apre scenari inediti per la professione, con la ricerca di profili professionali adeguati e più qualificati per gestire pratiche complesse».

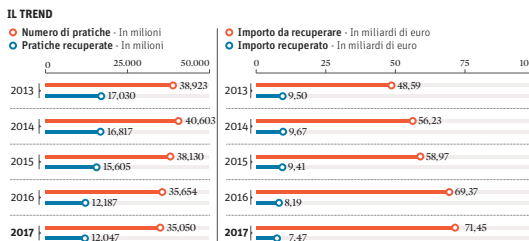
In arrivo nuove regole

Intanto il Forum Unirec-Consumatori è al lavoro su due fronti. Da un lato sta preparando un protocollo per la certificazione delle buone pratiche di recupero crediti previste nel Codice di condotta siglato nel 2015 e aggiornato nel 2017. Dall'altro è in via di elaborazione un'appendice al Codice, dedicata al tema delle registrazioni delle conversazioni telefoniche utilizzate nell'attività del recupero per condividere le regole con le associazioni dei consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit dei crediti da recuperare



LA TIPOLOGIA DEL DEBITO	Importo da recuperare In milioni di euro	Importo medio da recuperare in euro	Importo recuperato In milioni di euro
Dati 2017	71.451	2.039	7.470
Npl	32.028	5.408	736
Bancario-finanziario	19.964	1.809	3.600
Utilities	9.944	1.208	1.115
Pubblica amministrazione	2.308	1.828	668
Leasing	2.137	6.638	208
Tic	1.909	354	276
Commerciale	1.753	1.273	437
Assicurativo	615	807	134
Altro	793	1.071	296

Fonte: Unirec

Domande & Risposte. Quando non si pagano rate o bollette

Dalle telefonate alle visite così il recupero dei crediti

Quando scatta la fase di recupero crediti?

Appena scade la prima rata da pagare o la prima bolletta non viene saldata la società specializzate possono ricorrere al recupero telefonico (la cosiddetta phone collection). Il «Codice di condotta per i processi di gestione e tutela del credito» stilato nel 2015 e con una seconda edizione aggiornata adottata nel 2017 da Unirec, insieme alle principali associazioni di consumatori, contiene una serie di istruzioni per l'uso per riconoscere le buone pratiche del recupero crediti. Tra queste si sottolinea che qualsiasi contatto con il consumatore deve avvenire nel rispetto di quanto previsto dal provvedimento del 30/11/2005 emesso dal Garante per la protezione dei dati personali.

Quante telefonate si possono ricevere in una settimana?

Il Codice di condotta fissa una soglia massima di 3 colloqui telefonici a settimana e di uno nell'arco della giornata, salvo diversi accordi presi tra le parti. Le chiamate possono essere effettuate solo in alcuni orari prestabiliti: dalle 8,30 alle 21 dal lunedì al venerdì e dal

le 8,30 alle 15 di sabato, ad eccezione dei giorni festivi.

Gli addetti al recupero possono effettuare visite a domicilio?

Sì, questa è la modalità più tradizionale di recupero, a partire dal terzo-quarto mese di mancati pagamenti. Anche in questo caso le visite, finalizzate a fornire al debitore una vera e propria consulenza sulla gestione dell'insoluto

«PORTABILITÀ»

In caso di cambio il fornitore di luce e gas eredita le bollette non pagate che devono essere recuperate

e della sua definizione, non possono essere effettuate al di fuori dei seguenti orari: dalle 8,30 alle 21 dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 15 di sabato, festività nazionali escluse. Nel corso della visita gli addetti al recupero cercano di negoziare con il debitore il rientro della posizione, anche attraverso dilazioni di pagamento.

È possibile essere contattati sul luogo di lavoro?

Sì, se è stato fornito il recapito

contrattualmente o se è stato concordato tra le parti.

Sono previsti contatti epistolari tra il recuperatore e il debitore?

Sono previste lettere di sollecito (con posta ordinaria, e-mail, raccomandata o per il tramite del competente ufficiale giudiziario) ma i testi prodotti devono attenersi ad alcune regole. Nelle comunicazioni che contengono richieste di pagamento deve essere fornita la causale e il dettaglio delle somme richieste, specificando le singole componenti (capitale, interessi, spese accessorie); devono essere indicate le conseguenze dell'eventuale protrarsi dello stato di inadempimento; devono essere indicate con la massima chiarezza le modalità di pagamento e la richiesta di documentare l'eventuale pagamento già avvenuto. La società di recupero deve anche indicare l'adesione al Codice di condotta.

Quali sono le regole previste dal Codice di condotta per i contatti tra recuperatore e debitore?

Il Codice di condotta stabilisce che i contatti devono essere improntati alla buona educazione e al rispetto e non possono essere utilizza-

ti titoli mendaci o toni minacciosi a generare indebita pressione o prospettare conseguenze irreali o inapplicabili. Non devono essere reiterati in maniera aggressiva, ma finalizzati a instaurare un percorso di confronto concordato in merito alle cause di insolvenza e alle possibili soluzioni.

Che cosa succede al debito accumulato se si cambia operatore o gestore?

Nel caso delle bollette di luce e gas non pagate il nuovo gestore eredita il credito da recuperare, attraverso il sistema indennitario e il cosiddetto coefficiente di morosità. Negli altri settori ogni creditore rimane titolare delle somme a lui dovute da recuperare.

Quando inizia il contenzioso vero e proprio?

Se i tentativi di recupero stragiudiziale non vanno a buon fine, il mancato pagamento legittima il ricorso all'azione giudiziale, che era comunque azionabile sin dal primo inadempimento.

Che cosa succede se non si riesce a recuperare il credito?

La banca, la finanziaria o la società di utility hanno tre vie di uscita: contabilizzare il credito non riscosso come perdita in bilancio, cederlo a una società di factoring o avviare un'azione legale.

C. Bu.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO REALE

DÜRER E IL RINASCIMENTO

tra Germania e Italia

Il racconto dell'arte di Dürer in dialogo con Giorgione, Leonardo, Tiziano, Lotto, Mantegna, Bellini, Cranach

«Una mostra da non perdere»
CORRIERE DELLA SERA

«Le sue opere sbaragliano per il loro potere ipnotico»
LA REPUBBLICA

«A show that celebrates individual genius»
FINANCIAL TIMES

«L'irrealizzabile mostra trasformata in un viaggio di ricerca»
LA STAMPA

palazzoarealemilano.it
mostradurer.it

Info e prenotazioni
+39 02.54913

MILANO, PALAZZO REALE FINO AL 24 GIUGNO 2018

LE INIZIATIVE

L'Impresa

IN EDICOLA
Il piano 4.0 produce risultati

Il piano Impresa 4.0 sta dando i suoi frutti con i progressi nella trasformazione digitale delle imprese e il recupero di competitività. Questi sono i dati commentati su «L'Impresa», il mensile di management del Sole 24 Ore in edicola da mercoledì 9 maggio. A documentare questi trend: gli investimenti sono aumentati dell'11% per effetto dell'Iper e super ammortamento e la nuova Sabatini; la metà delle imprese ha avviato o sta avviando progetti di innovazione; il 6% li ha già introdotti. È aumentata l'attività di Ricerca e Sviluppo e il numero di aziende che ha beneficiato del credito di imposta R&S nel 2017 è raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Radio 24

VIAGGIO NEI DISTRETTI
Il numeri vincenti del Nord-Est

Questa settimana «Impresa Italia» viaggia nei distretti senza confini: fa tappa in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Nel primo caso, la disoccupazione è al di sotto del 3% mentre in Friuli il sistema dei distretti ha fatto segnare nel 2017 un +6,6% in termini di fatturato ed export. Di questi modelli virtuosi parleranno Anna Marino e Livia Zancaner a Radio 24 spiegando le strategie adottate dalle imprese locali per affrontare prima la lunga crisi e poi ripartire utilizzando le sinergie che possono offrire cluster, poli e distretti.

Lunedì 21 maggio alle 17:00 in Focus Economia di Sebastiano Barisoni su Radio 24.

Convegno

FORUM PA

Investimenti: incentivi pubblici per le Pmi

Le forme di incentivazione pubblica in funzione degli obiettivi di investimenti nelle micro e Pmi italiane, la crescita dimensionale e il ruolo delle associazioni. Sono alcuni tra i temi che verranno affrontati nel corso della tavola rotonda in tema di «Finanziamenti pubblici a favore delle micro, piccole e medie imprese: loro prospettive» che si terrà a Roma il 23 maggio (Forum Pa - Convention Center La Nuvoletta, ore 14.30). Introduce Valerio Vecchietti (Dipartimento politiche europee) e interverranno Emilia Mastiello (Mise), Giuseppe Tripoli (Unioncamere), Francesca Mariotti (Confindustria) e Claudio Cappellini (Cna).